

## **RELAZIONE ANNUALE DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA(ODV) 2024**

Si ricorda che l' ODV ha stabilito i seguenti obiettivi per l'esercizio 2024:

1. Aggiornamento e approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)
2. Mantenimento flussi informativi con RPC
3. Verifica assolvimento degli obblighi di pubblicazione
4. Verifica aggiornamento formativo

Si è dato compimento al punto 1. e il documento risulta pubblicato nella sezione "Trasparenza" del sito della società [www.galdelducato.it](http://www.galdelducato.it).

Si segnala che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2024-2026 e' stato predisposto e approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del Cda del 16/01/2024 e pubblicato.

I flussi informativi tra OdV e RPC sono stati concordati e mantenuti, l'OdV ha stretto rapporti con il RPCT e sono state inviate varie email di confronto con lo stesso. In particolare per l'adozione degli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili ai sensi dell'art. 2086 del codice civile, sugli obblighi e controlli relativi al Whistleblowing, sulla guida Anac alla nomina del responsabile Anticorruzione, sugli Adempimenti anticorruzione e trasparenza – Delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024: Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell'Autorità.

Si sono svolti incontri tra OdV e RpC nel mese di marzo e giugno 2024 durante il quale si è discusso anche su come procedere in ordine alle "Attestazioni degli organismi indipendenti di valutazione" per il 2024, si è concordato che venisse predisposta dal RPC.

Nel mese di novembre 2024 si è svolto un colloquio telefonico di aggiornamento reciproco anche finalizzato agli adempimenti relativi alla conclusione dell'incarico dell'OdV al 31 dicembre 2024.

In merito al punto 3, nei mesi di giugno e di novembre 2024 si sono svolte le attività di verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione i cui esiti sono già stati nella sezione "società trasparente" del sito societario.

**Nel** corso dell'anno 2024 è stata aggiornata la sezione "Società Trasparente" del sito della società [www.galdelducato.it](http://www.galdelducato.it), dove risultano pubblicate le seguenti informazioni:

Disposizioni generali

Normative

Statuto, regolamenti e verbali

Bilanci

Prevenzione della corruzione

Modulo segnalazione anonima comportamenti o fenomeni corruttivi

Accesso Atti

Il personale

Albo fornitori

Gare e affidamenti

Bandi in corso

Bandi scaduti e graduatorie

Beneficiari

Ricorsi in giudizio

Privacy

Altri contenuti.

Si ricorda anche che i canali di comunicazione verso OdV e RPC sono regolarmente attivi e i due indirizzi email per eventuali segnalazioni sono pubblicati nel sito societario nella sezione "Anticorruzione":

Per segnalazioni al Responsabile Prevenzione della Corruzione: [rpc@galdeducato.it](mailto:rpc@galdeducato.it)

Per segnalazioni all'Organismo di Vigilanza: [odv@galdeducato.it](mailto:odv@galdeducato.it)

Si segnala ancora che in data 6 dicembre 2023 si è svolto un nuovo incontro con l'RPCT per valutare le modalità di gestione della normativa sul "Whistleblowing" ed in particolare gli aspetti legati alla modulistica connessa. A questo proposito, si ricorda che sono presenti nel sito della società: • un Modulo per avanzare a RPC, osservazioni e/o proposte di implementazione al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL DEL DUCATO • un Modulo per segnalazioni in materia di prevenzione della corruzione. Per quanto concerne l'istituto del Whistleblowing, si segnala che tale normativa mira a tutelare il dipendente che segnala illeciti il quale, grazie al decreto legislativo n.24 del 10 marzo 2023, "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", si vede garantite riservatezza e tutele contro eventuali ritorsioni. Per informazione e conoscenza, di seguito si indicano talune fattispecie che, qualora siano riconducibili all'articolo 2, comma 1, lettera m) del D.L.24/2023, costituiscono ritorsioni: a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti; b) la retrocessione di grado o la mancata promozione; c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro; d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; e) le note di merito negative o le referenze negative; f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria; g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo; h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole; 3 i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione; l) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine; m) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi; n) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro; o) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi; p) l'annullamento di una licenza o di un permesso; q) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Così come osservato anche da Confindustria la gestione del canale di segnalazione interno può essere ricoperto dal Responsabile anticorruzione e così è avvenuto nel Gal del Ducato.

Nel corso dell'anno 2024 non risultano pervenute segnalazioni di atti corruttivi o di altro tipo a RPC.

Dopo il passaggio alla Camera, il decreto fiscale 2020 estende notevolmente la responsabilità amministrativa di società ed enti in caso di reati tributari. Tuttavia, l'ente andrà esente da responsabilità nell'ipotesi in cui provi che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi ovvero nel caso in cui le persone abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione. In mancanza dell'adozione di tali modelli la responsabilità amministrativa 231 è sempre sussistente, sulla base dell'inversione dell'onere della prova che grava sulla società.

Dopo le modifiche approvate dalla Camera al decreto fiscale (D.L. n. 124/2019), la responsabilità amministrativa delle società ed enti, in caso di reati tributari, risulta notevolmente estesa rispetto alla versione originaria del provvedimento.

L'art. 39, comma 2, del decreto ha introdotto, con efficacia dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della legge di conversione dello stesso, l'art. 25-*quinquiesdecies* nel D.Lgs. n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica in presenza della commissione di determinati reati tributari.

Riteniamo che in questo caso le misure preventive dovrebbero consistere sempre nella creazione al proprio interno di un presidio del rischio fiscale. In linea generale, il presidio del rischio fiscale si estrinseca anzitutto in un preventivo "*risk assessment*", cioè una valutazione preliminare delle attività e delle aree dell'impresa a maggiore rischio fiscale, nel dotarsi, dall'interno o in outsourcing, di professionalità idonee ad individuare e comprendere i processi e l'organizzazione interni, segnalarne eventuali debolezze e suggerire nel contempo misure correttive, il tutto in un'ottica fiscale.

Si segnala che nel corso dell'anno 2024, la società non ha ricevuto richieste di accesso agli atti. Si ricorda che il Registro degli Accessi, è pubblicato nella Sezione "Società Trasparente" alla sottosezione "Accesso Atti".

Si segnala che la Relazione annuale del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza(RPCT) per il 2024 e' stata differita al 31/01/2025.

In relazione al punto 4, nel corso dell'anno si segnala che la Società ha organizzato due sedute formative, tenute dall'Avv. Federico Abrate, dedicate al nuovo codice degli appalti. Ai due incontri hanno partecipato tutti i dipendenti della società ed alcuni dei membri del Consiglio di amministrazione che erano stati tutti invitati.

Nelle carte di lavoro dell'Odv risultano conservate la corrispondenza tra lo stesso e l'Rpct.

Le procedure nelle aree a rischio reato risultano sufficientemente adeguate a contrastare i reati fissati dal D.lgs.231/2001.

Parma 18 Dicembre 2024

L'Organo di Vigilanza

Pietro Boraschi

